

È la quarta dall'inizio del 2012 e i tempi di intervallo tra le fasi attive del vulcano si stanno riducendo

Nuova eruzione-lampo sull'Etna

La colonna di cenere nera non ha avuto ripercussioni sul traffico aereo

Salvatore Caruso
NICOLOSI

Quarta attività parossistica dell'Etna dall'inizio dell'anno, la ventiduesima negli ultimi 14 mesi. Attività stromboliana conclusasi nell'arco di poche ore.

L'Etna ieri mattina, poco dopo le 6.30, si è svegliata solo dopo solo tredici giorni dall'ultima attività parossistica; un risveglio spettacolare con fontane di lava fuoriuscite dal cratere di sud-est.

Ad annunciare la ripresa dell'attività dell'Etna gli strumenti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia di Catania alle 4.37 quando dal costante monitoraggio del vulcano è emerso l'aumento dei valori di energia interna. L'attività stromboliana ha provocato la fuoriuscita di un'alta colonna di fumo e cenere lavica, di circa 6/7 chilometri e ben visibile dai centri abitati.

La parte più alta della colonna si è dispersa in direzione sud-est, verso Giarre e Acireale. La nuova fase eruttiva si è conclusa poco prima delle 12. Secondo gli esperti dell'Ingv i tempi di intervallo tra le fasi attive del vulcano si stanno riducendo rapidamente. Infatti per i vulcanologici ci sarebbero in corso, all'interno dell'Etna, una serie di modifiche nella depressione del suolo in alta quota e la presenza di segnali di energia interna, fanno supporre che nel sottosuolo dell'Etna vi sia una grande quantità di magma. Per i ricercatori dell'Ingv si sarebbe di fronte a fenomeni vulcanici, caratterizzati da eruzioni-lampo, le quali si verifi-



Dal cratere di Sud-Est dell'Etna fuoriesce una colonna di fumo e cenere nera alta 6-7 chilometri che si disperde in direzione Est

cherebbero a breve nell'arco di una decina di giorni.

Nonostante l'attività stromboliana durata oltre sei ore, i voli all'interno dello scalo aereo di Fontanarossa sono rimasti regolari.

Nel dettaglio l'Unità di crisi della Sac, la società che gestisce lo scalo aereo etneo, ha disposto la chiusura per precauzione di due settori di volo, interessati dalla presenza della nube, fino alla prima metà del pomeriggio. Limitazione che, in considerazione del ridotto numero dell'attività dello sca-

lo nella fascia oraria interessata, non ha comportato alterazioni al regolare flusso di arrivi e partenze. Solo con la definitiva conclusione dell'attività vulcanica sono cessate, nell'aeroporto di Catania, le limitazioni ai voli in arrivo; lo scalo si è avviato verso la normalizzazione nel tardissimo pomeriggio di ieri.

Come dicevamo, l'eruzione di ieri è la quarta nel 2012 dell'Etna, e i tempi di intervallo tra le fasi attive del vulcano si stanno riducendo. Secondo i rilievi degli esperti vi sono

modifiche nella depressione del suolo in alta quota e segnali di energia interna che fanno pensare alla presenza di grandi quantità di magma nei condotti del sottosuolo dell'Etna. L'ipotesi privilegiata da ricercatori è che nuovi fenomeni del genere, con "eruzioni-lampo", si verifichino in tempi brevi, nell'arco di una decina di giorni.

Proprio martedì scorso, tre scosse di terremoto sono state registrate sull'Etna. Gli eventi si sono prodotti sul versante

Sud del vulcano, tra i Comuni di Milo, Nicolosi, Pedara, Sant'Alfio, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea. Il primo si è verificato cinque minuti dopo le cinque con magnitudo 2.2 sulla scala Richter, ed è stato seguito da altri due, alle 6.33 e alle 6.51, lievementi più intensi, con magnitudo 2.3. L'epicentro è stato localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a un profondità relativamente superficiale, compresa tra i tre gli otto chilometri. ◀

